

Sedi decentrate sotto la lente del Nucleo di Valutazione (19 dicembre 2008) .

Il Nucleo di Valutazione ha emesso in data 13 novembre 2008 la delibera n. 17: “Rapporto preliminare sulle sedi decentrate della didattica”. Agli studenti delle sedi decentrate è stato distribuito un questionario cartaceo con 9 domande.

Come è noto, le sedi decentrate sono le seguenti:

Borgo San Lorenzo
Calenzano
Empoli
Figline Valdarno
Livorno
Massa Carrara
Pistoia
Prato
San Giovanni Valdarno
Scandicci
Vinci

Si riportano alcuni brani tratti dalla delibera sopra indicata, brani che si commentano da soli: da una parte emerge la mancanza di biblioteche, postazioni informatiche, laboratori, con la conseguenza di una didattica meno qualificata; dall'altra si rileva che il ricevimento degli studenti viene svolto per lo più a Firenze, ovviamente presso i Dipartimenti in cui i docenti sono incardinati. Stupisce solo che, a proposito delle postazioni informatiche e dei laboratori, il Nucleo abbia adottato l'espressione “sembra”, il che significa che al Nucleo non sono pervenute informazioni complete.

p. 12: “Le biblioteche sono presenti soltanto nelle sedi di Pistoia, Prato e Vinci; pertanto le risposte relative alle altre sedi non devono essere considerate” .

p. 13: “Si nota uno scarso utilizzo delle postazioni informatiche in particolare nelle sedi di Calenzano e Pistoia. A Calenzano però **sembra** che le postazioni informatiche non siano presenti”.

p. 14: “Da sottolineare che nella sede di Architettura di Calenzano e di Medicina e Chirurgia di S. Giovanni Valdarno **non sembrano** esserci laboratori, pertanto non vengono considerate le risposte date al questionario”.

p. 16: “Il ricevimento studenti viene utilizzato poco in tutte le sedi”.

p. 18: “Nella tabella 14 si riporta il dato riguardante l'uso di altre sedi dell'Università di Firenze, per servizi, lezioni, altri contatti con docenti. Come prevedibile la sede più frequentata è quella di Firenze che non scende mai sotto il 50%, le altre sedi “sfruttate” sono Sesto Fiorentino, Pistoia e Prato”.

Alcune delle sedi decentrate erano sorte come sedi di diplomi universitari: l'entrata in vigore della 509 ha trasformato questi diplomi in corsi triennali, provocando in alcuni casi un doppione con corsi di

laurea presenti a Firenze. Altre sedi sono sorte invece come il risultato di accordi tra gli enti locali e l'Ateneo fiorentino, privilegiando la politica piuttosto che l'effettiva necessità della sede. Chi vuole, può rileggere su questo sito "Offerta didattica e decentramento" del 9 gennaio 2008.

Quale futuro?

Modesta proposta:

- 1) Chiudere i corsi di laurea laddove le strutture decentrate non abbiano i requisiti adatti ad una decente vita universitaria.
- 2) Chiudere comunque i corsi di laurea nelle sedi decentrate dove il numero degli iscritti residenti nella provincia dove ha sede il corso di laurea sia superiore al 50% degli iscritti stessi. Questo per evidenti ragioni. Il danno arrecato agli studenti, mandandoli in una università solo perché è sotto casa, è veramente notevole, anzi costituisce un atto criminale.